**Rosa D'Amato (EFDD).** – Signor Presidente, onorevoli colleghi, proprio per inquadrare il profondo significato e le preoccupanti conseguenze pratiche per le relazioni tra Israele e Palestina di quanto sta accadendo nella striscia di Gaza in queste settimane, vorrei partire dai seguenti e tragici dati: dal 30 marzo l'esercito israeliano ucciso 25 palestinesi che avevano preso parte alle proteste, tra cui ci sono anche 3 bambini e un giornalista. Ci sono più di 2 000 feriti, di cui 350 minori e 76 donne.

L'esercito israeliano, come riportato da numerose agenzie, spara ormai anche sui giornalisti e ricordo che sparare sui civili disarmati è crimine di guerra, così come è di una gravità assoluta il blocco navale e terrestre della striscia di Gaza da parte di Israele, che ha trasformato questo lembo di terra in una bomba umanitaria su cui, tranne in casi di morti violente, cala spesso il silenzio da parte dell'intero occidente.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: non possono bastare i pur condivisibili appelli dell'Alto rappresentante alla soluzione dei due Stati se poi non si fa nulla. Quindi dobbiamo, come in Cisgiordania ad esempio, rivedere l'accordo di associazione UE-Israele qualora quest'ultimo perseveri nelle sue politiche espansionistiche e discriminatorie nei confronti dell'intero popolo palestinese.